

26 anni, incensurato, ritenuto vicino alla cosca "Ficareddi". Le indagini dei carabinieri, avviate dopo che l'imprenditore ha deciso di denunciare il tentativo di estorsione, hanno documentato come i tre fermati abbiano tentato di mettere in atto un piano che se fosse riuscito avrebbe riguardato, attraverso l'acquisizione indiretta, diverse sale scommesse della città dello Stretto. Da ieri mattina, oltre all'esecuzione del fermo indiziario, i carabinieri stanno effettuando numerose perquisizioni in sale scommesse che gli inquirenti ritengono possano aver subito la stessa imposizione. Nel febbraio di quest'anno l'imprenditore e il figlio, mentre si trovavano in auto, sono stati fatti oggetto di numerosi colpi di arma da fuoco, senza subire conseguenze. Il 26 aprile scorso, poi, dopo pressioni e minacce, l'imprenditore si è rivolto ai carabinieri che, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia, hanno avviato l'attività investigativa.

INCENDI, ARRESTATO UN PIROMANE SERIALE: DAVA FUOCO AI BOSCHI DELLA PRESILA

CATANZARO. È stato rimesso in libertà Salvatore Catalano, 20 anni, bracciante agricolo di Zagarise, arrestato con l'accusa di aver appiccato diversi incendi nel Parco nazionale della Sila. Lo ha deciso il giudice monocratico di Catanzaro, Giovanna Mastroianni, che dopo aver convalidato l'arresto non ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Alberto Cianfarini di sottoporre il giovane indagato a custodia in carcere, ma piuttosto quella del difensore, l'avvocato Francesco Gigliotti, di rimetterlo in libertà, ed ha disposto a suo carico la sola misura cautelare della presentazione ai carabinieri di Zagarise per la firma tre volte la settimana. Il giudizio per direttissima è stato infine rinviato al prossimo 29 settembre. Catalano, secondo le accuse mosse dai carabinieri della Compagnia di Sellia Marina, è stato sorpreso questa notte, in località Iennerise, nel territorio di Zagarise, subito dopo avere appiccato un incendio che ha distrutto alcuni ettari di macchia mediterranea con querce e acacie. I militari erano sulle sue tracce di giorni, per via di altri roghi avvenuti nella zona. Il giovane, dopo l'arresto in flagranza, ha ammesso le sue responsabilità - ma quelle dichiarazioni, è stato rilevato dalla difesa, sono state rilasciate senza che fosse presente il suo avvocato -, poi però, nell'aula del tribunale, ha fornito una versione del tutto diversa.

'NDRANGHETA: LA DIA DI CATANZARO CONFISCA BENI PER SETTE MILIONI DI EURO



CATANZARO. La Direzione Investigativa Antimafia di Catanzaro, nel corso di distinte operazioni, ha confiscato beni immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 7 milioni di euro riconducibili a Piero Spensierato, 51enne di Paola, condannato in via definitiva per il reato di usura, ed a Paolo Ripepi, 46enne di Ricadi,

ritenuto affiliato alla potente cosca mafiosa dei Mancuso di Limbadi. I provvedimenti di confisca, adottati rispettivamente dalla Corte di Appello di Catanzaro e dal Tribunale di Vibo Valentia, hanno interessato, tra l'altro, il complesso immobiliare che ospita l'hotel "Blumentag" di Paola, riconducibile a Spensierato, nonché la struttura residenziale, denominata "Villa Filomena", ubicata a Ricadi e nella disponibilità del Ripepi. Entrambi gli immobili, circa due anni fa, erano stati sottoposti a provvedimenti cautelari che ne avevano sottratto la disponibilità agli indagati. Per quanto riguarda il provvedimento nei confronti di Spensierato, che interessa circa cinque milioni di beni, trae origine, come precisato dalla Corte di Appello di Catanzaro nel provvedimento appena eseguito, dal "presupposto dell'intervenuta sentenza di condanna dello Spensierato per il delitto di usura commesso tra il 1998 ed il 2001, ?.. e della sproporzione tra il valore dei cespiti complessivamente rinvenuti nella disponibilità del sopra indicato nucleo familiare e le relative capacità di reddito". Il decreto di confisca notificato a Paolo Ripepi prende le mosse, invece, dalla proposta formulata di iniziativa dal direttore della Dia nel dicembre del 2009, che ha portato prima al sequestro di beni per circa due milioni di beni e ora alla confisca. Ripepi, in particolare, è stato sorvegliato speciale di pubblica sicurezza e condannato in via definitiva per associazione mafiosa, in quanto coinvolto, con la cosca Mancuso di Limbadi, nell'ambito dell'indagine "Dinasty". I due provvedimenti di confisca, evidenzia una nota, "non solo documentano l'efficacia delle ricostruzioni economico/finanziarie operate dalla Dia di Catanzaro, ma confermano il costante impegno profuso nel contrasto all'illecita accumulazione di ricchezze da parte delle organizzazioni mafiose. Un'attività che si inserisce nella più generale azione di contrasto condotta contro la criminalità mafiosa che vede, in particolare, nell'aggressione patrimoniale uno dei "target" principali, perseguito attraverso un collaudato modulo operativo che, con sistematica continuità, applica tutti gli strumenti normativi disponibili nello specifico settore".

TURISMO: A COSENZA UN BUS PER VISITARE LE BELLEZZE DELLA CITTÀ

COSENZA. Un mini tour dimostrativo, organizzato a beneficio degli organi di informazione, ma che sintetizza pienamente le enormi potenzialità di "Scopri Cosenza - Percorsi d'Estate 2011", l'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Amaco, la Camera di Commercio e il tour operator Dino De Santo, aggiudicatario del bando pubblicato dal Comune di Cosenza. È quello che ha visto salire ieri mattina il Sindaco Mario Occhiuto e buona parte della sua giunta (erano presenti gli assessori De Rosa, De Rose, Succurro, Vigna e Vizza) a bordo dell'autobus cabriolet che porterà in giro per la città, alla scoperta dei suoi monumenti, dei suoi musei e del patrimonio artistico, culturale e naturalistico, concentrato soprattutto nel centro storico, i turisti che sceglieranno Cosenza come meta delle loro vacanze, ma anche i residenti, di tutta l'area urbana, che intendono riappropriarsi della storia della città, delle sue tradizioni e delle sue eccellenze culturali. Il mini tour a bordo del bus di "Scopri Cosenza" è partito da Piazza dei Bruzi ed ha attraversato buona parte del centro storico per poi effettuare una prima sosta in prossimità del Complesso Monumentale di S. Agostino dove ha sede il Museo dei Brettii e degli Enotri. Qui il Sindaco Mario Occhiuto, accompagnato dagli assessori della sua giunta, si è recato a piedi all'ara dei Fratelli Bandiera che ricorda il sacrificio degli eroi risorgimentali che proprio nel vallone di Rovito vennero giustiziati nel 1844. Il Sindaco Mario Occhiuto ha evidenziato che "è un'iniziativa particolarmente importante per Cosenza perché per la prima volta si fa in modo che i turisti che arrivano sul nostro territorio e che visitano la nostra città, possano non solo conoscerla, ma anche apprezzarne le bellezze artistiche ed architettoniche e approfondirne la storia, ricca di millenarie tradizioni. Il circuito turistico organizzato al quale abbiamo pensato è calibrato non solo a misura di turista, ma anche per i residenti che lo potranno utilizzare a condizioni particolarmente vantaggiose. È nostra intenzione estendere questo servizio anche ai residenti dell'area urbana perché è questo uno

strumento che consente di ragionare concretamente in termini di integrazione”.

NASCONDEVA DROGA E CARTUCCE: UNA DENUNCIA A ROMBIOLO

ROMBIOLO. Undici flaconi di metadone, un bilancino di precisione, un grammo di cocaina già confezionata ed oltre 240 cartucce calibro 12 a palla unica, pallettoni e pallini, questo il risultato dell'ultimo servizio svolto dai militari del Norm della Compagnia Carabinieri di Vibo Valentia e della Stazione di Pizzo. I militari, con il supporto delle unità cinofile del Gruppo Operativo Calabria, hanno rinvenuto il tutto nell'abitazione e nel terreno di F.B., incensurato, 47 anni, di Rombiole, fino ad oggi completamente sconosciuto alle forze dell'ordine. I Carabinieri hanno bussato alla porta dell'uomo alle prime luci dell'alba avviando una minuziosa perquisizione al termine della quale hanno rinvenuto, all'interno della casa dell'uomo, sia la droga che il bilancino di precisione per il confezionamento delle dosi. Inoltre i militari della Compagnia di Vibo Valentia hanno anche scoperto come l'uomo, ufficialmente disoccupato, avesse oltre 3 mila euro in contanti nascosti in vari punti dell'abitazione. Per i Carabinieri il ritrovamento è stato lo spunto per estendere il controllo ad un vicino terreno di proprietà dell'incensurato e qui, dopo ore di lavoro, hanno scoperto come, nascosti dentro alcuni secchi abilmente interrati o celati sotto alcuni calcinacci, si nascondesse una vera e propria riserverta munizioni con centinaia di proiettili cal. 12 di ogni tipo e marca. Munizioni a pallini, pallettoni ed anche a palla unica accuratamente nascoste e perfettamente conservate, con tanto di scatole per garantirne una maggiore resistenza agli agenti atmosferici. Per l'uomo è subito scattata la denuncia con le accuse di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di munizioni. Reati di cui dovrà ora rispondere davanti al Tribunale di Vibo Valentia.

UNIVERSITÀ, MEDITERRANEO E INNOVAZIONE: UN CONVEGNO A REGGIO



REGGIO CALABRIA. “Innovazione e Conoscenza: fattori di Crescita e Democrazia per l'Area del Mediterraneo”: è il tema di un convegno che si terrà oggi alle 10 a Reggio Calabria. L'iniziativa è promossa dall'Università per Stranieri “Dante Alighieri” di Reggio unitamente al KITeS - Centro di Ricerca per l'Internalizzazione e la Conoscenza, dell'Università Bocconi di Milano, con la collaborazione del Centro di Ricerca BTO, la Fondazione Business Technology e MEDAlis - Centro di Ricerca per le Relazioni Mediterraneo. “Gli sviluppi nell'area sud del Mediterraneo - è scritto in un comunicato stampa - dimostrano come l'innovazione e la conoscenza funzionano da volano per la crescita del processo democratico ed economico in Paesi che, come quelli arabi nord-sahariani, sottostavano a regimi dittatoriali. Evidenze scientifiche confermano come l'innovazione tecnologica abbia permesso la creazione di nuovi media, ma anche un nuovo processo di comunicazione “bidirezionale ed interattivo”, attraverso il

quale l'utente, da passivo, può diventare egli stesso fonte di informazioni e conoscenza, attraverso la circolarità e la velocità di trasmissione dei messaggi”. Al convegno, dopo il saluto del prof. Salvatore Berlingò, magnifico Rettore dell'Università per Stranieri, e l'introduzione del prof. Massimiliano Ferrara, direttore generale del Dipartimento XI - Istruzione, Università, Cultura e Alta Formazione - della Regione, intervengono il prof. Vincenzo Morabito, docente associato di Sistemi Informativi alla Bocconi, Fabio Filocamo, direttore dell'Ufficio VI per l'Innovazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Alberto Muritano, presidente del Gruppo Terziario di Confindustria Reggio e Roberto Mavilia, direttore del MEDAlis - Centro di Ricerca per le Relazioni Mediterranee. Verrà presentata l'offerta formativa di due corsi di studio post laurea che interessano direttamente l'Area del Mediterraneo: il Master di Secondo Livello in Sistemi Informativi per l'Area del Mediterraneo, e il Master di Secondo Livello in Politiche di Pace e Cooperazione allo Sviluppo nell'Area del Mediterraneo. Per gli studenti calabresi, i Master saranno interamente finanziati dai voucher regionali che, oltre al rimborso delle tasse di iscrizione, prevedono un rimborso forfettario di 650.00 euro mensili per 12 mesi. In fine, sarà presentato in anteprima il volume “Economia e cooperazione internazionale nel Mediterraneo” edito da Rubbettino Università, previsto in uscita a settembre 2011.

UN ARRESTO ED UN FERMO A CUTRO PER TENTATA ESTORSIONE

CUTRO. I carabinieri del comando provinciale di Crotona hanno arrestato un giovane, ed hanno sottoposto a fermo un altro giovane, con l'accusa di tentata estorsione. In manette è finito Romolo Villirillo, 23 anni, mentre il fermo ha riguardato Antonio Colacino, 21 anni, entrambi di Cutro. L'indagine è scattata dopo la denuncia di un istituto di credito di Crotona, che si era rivolto ai carabinieri perchè Colacino ed il cognato Villirillo si erano recati al suo ufficio per chiedere il pagamento di assegni in sospeso mediante un'operazione di anticipo fatture. Al rifiuto categorico del direttore, Villirillo ha vantato la sua appartenenza alla 'ndrangheta con una serie di minacce. Anche il giorno dopo Villirillo ha minacciato il direttore per telefono, mentre ieri lo ha avvicinato mentre si trovava in un bar invitandolo a lasciare la città di Crotona. Il giovane, scattata la denuncia, è stato arrestato e portato nel comando provinciale dei carabinieri. Colacino, invece, è stato fermato successivamente nei pressi degli uffici dei carabinieri, dove evidentemente attendeva di conoscere le sorti del cognato.

GUARDIA DI FINANZA; CAMBIA IL COMANDANTE A COSENZA

COSENZA. Il Colonnello Alessandro Primavera, dopo tre anni, lascia il comando della Guardia di Finanza di Cosenza. Il nuovo comandante provinciale sarà il Colonnello Giosué Colella. I due ufficiali hanno incontrato il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto. Primavera è stato trasferito al Comando generale della Guardia di finanza. Colella, campano di origine, vanta una esperienza nella investigazione sulla contraffazione alimentare, arriva a Cosenza dopo una permanenza a Catanzaro. L'incontro con il Occhiuto, oltre il saluto di prassi, è servito anche per ribadire l'impegno al confronto e alla collaborazione. “Ci sono problematiche emergenziali - ha detto Occhiuto - nella gestione del territorio per le quali auspico grande sinergia anche con la Guardia di Finanza, accanto alle altre forze dell'ordine cittadine”. Il Sindaco ha anche accennato ad iniziative che sviluppano una particolare empatia tra cittadinanza ed istituzioni militari, quali ad esempio l'esibizione delle bande militari. “Abbiamo appena ospitato la banda musicale della Polizia di Stato - ha detto - nel prossimo autunno ci onorerà la banda della Marina e poi quella dei Carabinieri”. Una sinergia, dunque, anche sul piano artistico per una offerta musicale di altissima qualità e per sviluppare un vincolo di solidarietà sempre più forte tra istituzione comunale e forze dell'ordine.